



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

Deliberazione n. 328 della seduta del 26 giugno 2025.

Oggetto: L.R. 18 maggio 2017 n. 19. "Norme per la programmazione e lo sviluppo dell'attività teatrale". Adozione Piano triennale degli interventi per il triennio 2025 - 2027

Presidente e/o Assessore/i Proponente/i: F.to Prof.ssa Caterina Capponi

Relatore (se diverso dal proponente):

Dirigente Generale: F.to Dott.ssa Maria Antonella Cauteruccio

Dirigente di Settore: F.to Avv. Ersilia Amatruda

Alla trattazione dell'argomento in oggetto partecipano:

			Presente	Assente
1	ROBERTO OCCHIUTO	Presidente		X
2	FILIPPO PIETROPAOLO	Vice Presidente	X	
3	GIOVANNI CALABRESE	Componente	X	
4	CATERINA CAPPONI	Componente	X	
5	MARIA STEFANIA CARACCILO	Componente	X	
6	GIANLUCA GALLO	Componente	X	
7	MARCELLO MINENNA	Componente		X
8	ROSARIO VARI'	Componente	X	

Assiste il Segretario Generale della Giunta Regionale.

La delibera si compone di n. 4 pagine compreso il frontespizio e di n. 2 allegati.

Il Dirigente Generale del Dipartimento Economia e Finanze
conferma la compatibilità finanziaria del presente provvedimento
con nota n°_467508_ del__25 giugno 2025____

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 18 maggio 2017 n. 19 ad oggetto “Norme per la programmazione e lo sviluppo dell’attività teatrale” che prevede l’attuazione di interventi regionali in materia di teatro promuovendo la più ampia partecipazione degli spettatori e un’equilibrata distribuzione dell’offerta culturale nel territorio regionale;

VISTA la deliberazione n. 527 del 10.11.2017 di approvazione del Regolamento Regionale “Disciplina degli interventi per la programmazione e lo sviluppo regionale dell’attività teatrale di cui alla legge regionale 18 maggio 2017 n. 19”;

VISTO l’art.2 c. 3 della suddetta legge che contempla che tutti gli interventi regionali avvengano nell’ambito della programmazione triennale prevista dall’art.12;

VISTA la deliberazione n. 258 del 07 giugno 2025 avente ad oggetto l’adozione della proposta di adozione del Piano triennale degli interventi per il triennio 2025-2027;

VISTO in particolare l’art.12 che prevede che la Giunta Regionale adotti il Piano triennale degli interventi nel sistema teatrale regionale calabrese, previo parere della competente commissione consiliare;

VISTO il parere positivo rilasciato in data 19 giugno 2025 (Parere n.50/XII) dalla competente commissione consiliare sulla Deliberazione di Giunta Regionale n. 258/2025

VISTI altresì

- la DGR n. 572 del 24/10/2024 avente ad oggetto Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta Regionale – approvazione modifiche del Regolamento Regionale n. 12/2022 e s.m.i;
- il DDG n. 15607 del 07/11/2024 “Adempimenti conseguenti alla DGR n. 572 del 24/10/2024. Approvazione Micro-Struttura organizzativa del Dipartimento “Istruzione e Pari Opportunità”;
- la DGR n. 157 del 11/04/2025 di assegnazione dell’incarico di Dirigente Generale reggente del Dipartimento Istruzione e Pari opportunità, alla Dr.ssa Maria Antonella Cauteruccio;
- il DPGR n. 32 del 17/04/2025 di conferimento dell’incarico di Dirigente Generale reggente del Dipartimento Istruzione e Pari opportunità, alla Dr.ssa Maria Antonella Cauteruccio.

RILEVATO CHE l'allegato piano triennale 2025 – 2027, in aderenza al Regolamento Regionale di attuazione della legge regionale n. 19/2017, individua tutte le azioni di intervento, distinte tra ordinarie e straordinarie come da normativa di riferimento, consentendo di imprimere un maggiore impulso alle potenzialità del settore teatrale calabrese.

RITENUTO, pertanto, necessario

- adottare l'allegato Piano degli interventi per la programmazione e lo sviluppo dell'attività teatrale per il triennio 2025-2027, parte integrante e sostanziale del presente atto che definisce le finalità generali, le modalità di intervento e le priorità tra le diverse tipologie degli interventi in materia di teatro, nonché la programmazione generale ed il coordinamento delle attività dei soggetti di cui alla Legge Regionale n. 19/2017;

PRESO ATTO

- che il Dirigente Generale e il Dirigente di Settore del Dipartimento proponente attestano che l'istruttoria è completa e che sono stati acquisiti tutti gli atti e i documenti previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento che disciplinano la materia;
- che il Dirigente Generale e il Dirigente di Settore del Dipartimento proponente, ai sensi dell'art. 28, comma 2, lett. a, e dell'art. 30, comma 1, lett. a, della legge regionale 13 maggio 1996 n. 7, sulla scorta dell'istruttoria effettuata, attestano la regolarità amministrativa nonché la legittimità della deliberazione e la sua conformità alle disposizioni di legge e di regolamento comunitarie, nazionali e regionali, ai sensi della normativa vigente e del disciplinare dei lavori di Giunta approvato con D.G.R. n. 17/2020;
- il Dirigente Generale ed il Dirigente di Settore del Dipartimento proponente attestano che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale regionale, trattandosi di un atto programmatico e di indirizzo;

SU PROPOSTA dell'Assessore con delega alle Attività Culturali Prof.ssa Caterina Capponi, a voti unanimi,

DELIBERA

1. **Di adottare** l'allegato Piano triennale 2025 - 2027, parte integrante e sostanziale del presente atto, che definisce le finalità generali, le modalità di intervento e le priorità tra le diverse tipologie degli interventi in materia di teatro, nonché la programmazione generale ed il coordinamento delle attività dei soggetti di cui alla Legge Regionale n. 19/2017;

2. **Di disporre**, a cura del Dirigente Generale del Dipartimento proponente, la pubblicazione del presente provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679 e la contestuale pubblicazione sul sito istituzionale della Regione,

ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33, della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679.

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Avv. Eugenia MONTILLA

IL VICE PRESIDENTE
F.to Dott. Filippo Pietropaolo



REGIONE CALABRIA

Dipartimento Economia e Finanze

Il Dirigente Generale

Allegato
alla DGR n. 328 del 26 giugno 2025

Avv. Eugenia Montilla
Segretario Generale

[tramite sistema documentale](#)

dott.ssa Maria Antonella Cauteruccio
Dirigente generale

del dipartimento "Istruzione e Pari Opportunità"

[tramite sistema documentale](#)

avv. Sabina Scordo
Dirigente del Settore
Segreteria di Giunta

[tramite sistema documentale](#)

e p.c.

Prof. Caterina Capponi

Assessore alle Politiche sociali, Cultura, Politiche giovanili
e dello Sport, Infrastrutture sportive, Pari opportunità

[tramite sistema documentale](#)

Oggetto: Parere di compatibilità finanziaria sulla proposta di Deliberazione della Giunta regionale "L.R. 18 maggio 2017 n. 19. "Norme per la programmazione e lo sviluppo dell'attività teatrale". Adozione Piano triennale degli interventi per il triennio 2025 - 2027.". Riscontro nota prot. 463902 del 24/06/20257.

A riscontro della nota prot. 463902 del 24/06/2025, relativa alla proposta deliberativa "L.R. 18 maggio 2017 n. 19. "Norme per la programmazione e lo sviluppo dell'attività teatrale". Adozione Piano triennale degli interventi per il triennio 2025 - 2027.", di cui si allega copia digitalmente firmata a comprovare l'avvenuto esame da parte dello scrivente, viste le attestazioni di natura finanziaria contenute nella citata proposta e preso atto che il Dirigente generale ed il Dirigente di Settore del Dipartimento proponente attestano che il provvedimento "non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale regionale, trattandosi di un atto programmatico e di indirizzo", si conferma la compatibilità finanziaria del provvedimento.

Dott. Filippo De Cello

REGIONE CALABRIA



Dipartimento “Istruzione e Pari Opportunità”

Settore “Cultura, Biblioteche, Musei, Teatri”

**Piano triennale degli interventi
nel sistema teatrale regionale calabrese**

Ex art. 12, L.R. 19/2017 “Norme per la programmazione e lo sviluppo regionale dell’attività teatrale”





Indice

Premessa	3
Cornice normativa di riferimento	5
Dinamiche di settore: la fruizione del Teatro in Calabria.....	10
I precedenti cicli di programmazione triennale: triennio 2018-2021 e triennio 2022-2024	13
Il nuovo triennio di programmazione teatrale 2025 – 2027: strategia e obiettivi.....	14
Linea strategica 1 – Interventi ordinari	14
AZIONE A - Sostegno alle compagnie di produzione: un focus sul rafforzamento del settore.....	15
AZIONE B - Sistema regionale delle residenze teatrali: un sostegno strutturato per la creazione artistica.....	15
Linea Strategica 2 – Interventi straordinari	16
AZIONE A - Centri di produzione teatrale	16
AZIONE B - Distribuzione	17
AZIONE C - Reti di teatri e circuiti teatrali regionali.....	18
AZIONE D - Festival e rassegne: un'opportunità per il teatro calabrese.....	18
AZIONE E - Progetti speciali: valorizzazione del patrimonio, inclusione sociale e ampliamento del pubblico	20
AZIONE F - Progetti di formazione professionale.....	21
AZIONE G - Sostegno alla qualificazione delle attrezzature teatrali.....	21
AZIONE H - La campagna di ascolto “Il Teatro in Calabria”	21
AZIONE I - Il teatro amatoriale	22
Modalità e indirizzi operativi	24
Conclusioni e prospettive	25
APPENDICE - Estrapolazione dai dati ISTAT “Statistiche culturali - Anno 2023”	26



Premessa

Il presente piano triennale viene predisposto dal Settore “Cultura, Biblioteche, Musei, Teatri” del Dipartimento Istruzione e Pari Opportunità, in ossequio all’articolo 12 della LR 19/2017 “Norme per la programmazione e lo sviluppo regionale dell’attività teatrale”.

A livello strategico, il Piano Triennale 2025–2027 si propone come strumento cardine per dare piena e concreta attuazione alla normativa regionale vigente, rappresentando al contempo il naturale sviluppo e consolidamento del percorso intrapreso nel corso dell’ultimo settennio.

Questo nuovo ciclo di programmazione non si limita a proseguire gli interventi ordinari già avviati, ma si configura come un passaggio decisivo per imprimere un’accelerazione significativa all’intera strategia settoriale, attraverso l’avvio strutturato della programmazione degli interventi straordinari. Tali interventi, pensati per rispondere a bisogni emergenti o particolarmente complessi, costituiscono un’estensione qualificata e necessaria dell’azione pubblica, in grado di rafforzare l’efficacia e la coerenza del quadro programmatico.

L’integrazione tra interventi ordinari e straordinari non rappresenta solo una sommatoria di azioni, ma esprime una visione unitaria e sistemica dell’intervento pubblico: è proprio questa sinergia che costituisce il vero valore aggiunto del nuovo Piano Triennale. Essa consente di affrontare in modo più incisivo e coordinato le sfide territoriali e settoriali, migliorando la capacità di risposta delle politiche di settore.

In sintesi, il Piano 2025–2027 si qualifica come una leva strategica per completare quanto già avviato, rafforzare la coerenza complessiva dell’azione regionale e, soprattutto, per mettere a sistema nuove modalità di intervento che rendano la programmazione più flessibile, tempestiva e orientata all’impatto.

Il documento si prefigge inoltre di descrivere lo scenario regionale, anche nel più ampio panorama nazionale, individuando gli spunti di riflessione per la nuova programmazione, partendo dal settennio passato (2018-2021 e 2022-2024), ma anche individuando delle criticità sulle quali lavorare per dare migliore impulso al comparto.

Il presente documento programmatico non ha effetti di spesa, in quanto per ciascuna annualità di riferimento sarà adottato uno specifico piano annuale esecutivo con le relative previsioni finanziarie.

Il Teatro, dove tutto nacque e tutto si evolve

Il teatro ha le stesse radici della nostra Civiltà, elemento distintivo della storia culturale del Mediterraneo e dell’Europa occidentale. La nascita della drammaturgia coincide con le origini della nostra civiltà e ha accompagnato l’evoluzione degli europei attraverso diverse forme espressive.

Nato nell’antica Grecia, in particolare nella nostra Magna Grecia, come una forma di rituale religioso legato al culto di Dioniso, dio del vino e del teatro, le prime rappresentazioni teatrali erano caratterizzate da elementi musicali, danze e dialoghi che celebravano la fertilità della natura e il ciclo della vita. Il teatro, diffondendosi tra la popolazione, diventò una parte essenziale della vita sociale e culturale. Le rappresentazioni teatrali erano un evento pubblico che coinvolgeva l’intera comunità, offrendo un’occasione per riunirsi, condividere esperienze e riflettere su temi universali.



Il teatro aveva una funzione catartica, ovvero di purificazione emotiva. Attraverso la rappresentazione di eventi drammatici, il pubblico poteva liberarsi dalle proprie tensioni interiori e trovare sollievo attraverso l'empatia con i personaggi e la loro sorte. Aveva anche una funzione politica, contribuendo a plasmare l'opinione pubblica e a promuovere la democrazia. Le tragedie, in particolare, affrontavano temi come la giustizia, la responsabilità, la legge e la politica, invitando il pubblico a riflettere sul ruolo della società e del potere.

La Magna Grecia, ed il Teatro che qui è nato, ha quindi lasciato un'impronta profonda sulla nostra cultura italiana, in particolare alle nostre latitudini. Il teatro greco-romano ha influenzato la tradizione teatrale italiana, contribuendo allo sviluppo di forme di rappresentazione come la commedia dell'arte e il teatro popolare.

Il Teatro, specchio della società

Il teatro ha sempre riflesso i tempi in cui è stato creato. I temi e i motivi ricorrenti nelle opere teatrali rivelano le ansie, le speranze e le paure di ogni epoca. Nel corso dei secoli, il teatro ha affrontato temi come l'amore, la morte, la giustizia, il potere, la religione e la società. I personaggi delle opere teatrali incarnano spesso archetipi universali, che riflettono la complessità della natura umana e la ricerca di senso nella vita. Il teatro, quindi, offre uno sguardo profondo sulla psiche umana e sulle dinamiche sociali di ogni epoca.

Il teatro, quindi, è specchio della nostra civiltà, cartina di tornasole dell'evoluzione delle nostre comunità, e dei valori guida che le ispirano. Qualunque organizzazione che abbia la responsabilità di pianificare le attività teatrali sul territorio non potrà non tenere conto di questo intimo legame che il teatro ha con la sua stessa comunità di riferimento. Il teatro svolge un ruolo cruciale nella vita delle comunità moderne. Offre un'occasione per riunirsi, condividere esperienze e dialogare su temi importanti per la società. Il teatro può aiutare a costruire un senso di appartenenza e di comunità, promuovendo l'integrazione e il rispetto reciproco. Le opere teatrali possono fungere da catalizzatori per la riflessione critica e il cambiamento sociale, invitando il pubblico a interrogarsi sui valori e sulle dinamiche della società in cui vive.

Il Teatro, volano di cultura

Il teatro, con la sua capacità di integrare diverse forme di espressione artistica come musica, recitazione, arte visiva e danza, si rivela uno strumento potente per coinvolgere un pubblico ampio e variegato, superando barriere sociali e generazionali. La sua natura di laboratorio creativo consente di sperimentare linguaggi innovativi, contribuendo in modo significativo allo sviluppo culturale di un territorio e della sua comunità.

Il teatro e l'arte rivestono un'importanza cruciale nella società, creando un distacco che, paradossalmente, unisce e rafforza i legami tra individui, la realtà e le idee. Al di là del semplice intrattenimento, il teatro si configura come un luogo di aggregazione e di scambio di pensiero, un simbolo dell'evoluzione umana e uno strumento di crescita personale.

Il rapporto con il pubblico trasforma il teatro in un'occasione di educazione e formazione per il benessere collettivo. La sua capacità di attivare processi di partecipazione è fondamentale per le comunità e i territori, soprattutto quando promuove l'inclusione sociale e la valorizzazione del patrimonio ambientale, storico-artistico e turistico.



La cultura, in generale, può infatti essere un motore di progresso sociale, promuovendo la conoscenza, stimolando la creatività e l'innovazione, e valorizzando le tradizioni popolari. Il teatro, in particolare, grazie alla sua capacità di creare relazioni significative tra le persone e di risvegliare la sensibilità individuale e collettiva, incoraggia la collaborazione e la condivisione di esperienze culturali, diventando un vero e proprio volano di crescita personale e collettiva.

Così come la Società, il teatro si caratterizza per la sua incessante ricerca di nuove forme di espressione e per la sua capacità di mettere in discussione le convenzioni. Si fa portavoce di nuove sensibilità e nuove realtà, affrontando tematiche come l'identità, la globalizzazione, la tecnologia e l'ambiente. E' terreno fertile per la creazione di nuove forme artistiche e per l'esplorazione di nuove idee.

Cornice normativa di riferimento

La Legge 19/2017: un nuovo impulso per il Teatro Professionale in Calabria

La legge regionale 19/2017, "Norme per la programmazione e lo sviluppo regionale dell'attività teatrale", rappresenta una pietra miliare nel panorama culturale calabrese. Approvata dal Consiglio regionale il 18 maggio 2017, questa legge organica mira a riordinare e potenziare gli interventi finanziari a sostegno del teatro professionale, riconoscendone il valore non solo culturale, ma anche economico e sociale.

La legge 19/2017 si rivolge specificamente al teatro professionale, un settore che, se adeguatamente sostenuto, può generare crescita economica e occupazionale. La norma, pur concentrandosi sullo sviluppo del teatro professionale, non dimentica il ruolo fondamentale del teatro amatoriale, riconoscendone il contributo essenziale all'offerta culturale complessiva del territorio.

Di seguito elencati e dettagliati i principali obiettivi della La Legge 19/2017:

- **Riorganizzazione del sostegno finanziario:** La legge mira a razionalizzare e ottimizzare gli interventi finanziari della Regione a favore del teatro professionale, garantendo un sostegno più efficace e mirato;
- **Sviluppo economico e occupazionale:** La legge riconosce il potenziale del teatro professionale come motore di sviluppo economico, in grado di creare nuove opportunità di lavoro e di arricchire il tessuto economico regionale;
- **Riconoscimento del valore del teatro amatoriale:** Pur concentrandosi sul teatro professionale, la legge riconosce l'importanza del teatro amatoriale come espressione culturale radicata nel territorio e come strumento di coesione sociale;
- **Creazione di un sistema teatrale organizzato:** Per raggiungere questi obiettivi, la legge istituisce un Registro regionale del teatro, uno strumento fondamentale per mappare e organizzare il settore teatrale calabrese.



La legge regionale 19/2017 e il suo regolamento attuativo “Disciplina degli interventi per la programmazione e lo sviluppo regionale dell’attività teatrale” (approvato in data 15 novembre 2017 dalla Giunta regionale), descrivono infatti il settore teatrale, strutturandolo così:

1. Produzione;
2. Distribuzione;
3. Formazione.

Nello specifico, come articolato nel regolamento di attuazione n.19/2017, si distinguono le azioni di intervento ordinario da quelle di intervento straordinario.

Intervento ordinario

- a) Compagnie di produzione
- b) Residenze teatrali

Intervento straordinario

- c) Centri di produzione teatrale
- d) Distribuzione
- e) Reti di teatri e circuiti teatrali
- f) Festival
- g) Formazione
- h) Progetti speciali
- i) Sostegno alla qualificazione delle attrezzature teatrali

Il Registro Regionale del Teatro: uno strumento di Qualità e Trasparenza

La Regione Calabria ha istituito il Registro regionale del teatro, uno strumento fondamentale per garantire la qualità e la trasparenza nel settore teatrale. L’iscrizione al Registro è un requisito necessario per accedere ai benefici previsti dalla legge regionale.

Il Registro regionale del teatro, previsto dall’articolo 11 della legge e istituito e regolato dall’articolo 2 del Regolamento di attuazione, rappresenta uno strumento innovativo per il settore teatrale calabrese. A questo registro possono accedere i soggetti che operano nel teatro professionale da almeno tre anni e che sono attivi in uno dei tre settori principali: produzione, distribuzione e formazione. L’iscrizione al registro è stato un prerequisito per accedere ai benefici previsti dalla legge, garantendo che i finanziamenti regionali siano destinati a realtà professionali e strutturate.

Possono essere iscritti al Registro i soggetti operanti nel settore teatrale da almeno tre anni, che soddisfano specifici requisiti per ciascuno dei settori previsti:



- **Produzione:** aver effettuato, nel triennio precedente, almeno 50 giornate lavorative e una produzione teatrale con un minimo di sei recite in almeno tre teatri, nel rispetto delle normative previdenziali e assistenziali.
- **Distribuzione:** aver esercitato, nel triennio precedente, attività di distribuzione o programmazione per almeno 15 giornate recitative, nel rispetto delle normative previdenziali e assistenziali.
- **Formazione:** aver maturato, nel triennio precedente, esperienza formativa in ambito accademico o di formazione professionale nel campo del teatro e dello spettacolo dal vivo. Le persone fisiche possono essere iscritte al Registro solo nel settore della formazione.

Il Dipartimento regionale competente cura la tenuta e la pubblicità del Registro, anche con modalità telematiche. L'iscrizione, la cancellazione e l'annotazione delle variazioni dei dati sono disposte con provvedimento del Dipartimento regionale.

L'iscrizione al Registro ha una validità di tre anni ed è rinnovabile, a condizione che il soggetto mantenga i requisiti previsti.

Finanziamenti e criteri di ammissibilità

I finanziamenti previsti dalla legge regionale sono finalizzati a sostenere le attività nei settori della produzione, distribuzione e formazione, nonché a contribuire alle spese per l'adeguamento e la qualificazione delle attrezzature teatrali.

I finanziamenti si distinguono in interventi ordinari (finanziati con progetti triennali) e interventi straordinari (finanziati con progetti annuali).

La concessione dei finanziamenti sarà subordinata alla sussistenza dei requisiti previsti dalla legge e dal regolamento, nonché alla presentazione di un progetto che si sviluppi nel periodo di riferimento considerato o nell'anno successivo a quello della presentazione della domanda.

Implicazioni e Prospettive

Ad otto anni dalla sua entrata in vigore, sebbene sia opportuna un'opera di "adeguamento" ai nuovi scenari teatrali e normativi nazionali, la legge 19/2017 rappresenta tuttora un'opportunità unica per il teatro calabrese di crescere e svilupparsi, creando un sistema teatrale più organizzato, efficiente e in grado di competere a livello nazionale.

La legge, con i suoi strumenti innovativi e la sua visione strategica, può contribuire a valorizzare il talento calabrese, a creare nuove opportunità di lavoro e a promuovere la cultura teatrale in tutta la regione. Il Registro regionale del teatro e i criteri di finanziamento rappresentano strumenti fondamentali per sostenere lo sviluppo del teatro in Calabria, promuovendo la qualità, la trasparenza e la professionalità nel settore. Grazie a questi strumenti, si mira a creare un sistema teatrale calabrese sempre più dinamico, competitivo e in grado di offrire opportunità di crescita artistica e professionale a tutti gli operatori del settore.



I riferimenti normativi nazionali

La legge n. 163 del 30 aprile 1985, intitolata "Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo", ha istituito il Fondo Unico per lo Spettacolo (FUS). Questo fondo, stanziato presso l'allora Ministero del turismo e dello spettacolo, aveva lo scopo di fornire sostegno finanziario a diverse categorie di soggetti operanti nel mondo dello spettacolo.

Nello specifico, il FUS era destinato a:

- Enti, istituzioni, associazioni, organismi e imprese che svolgevano attività nei settori del cinema, della musica, della danza, del teatro, del circo e dello spettacolo viaggiante.
- Promozione e sostegno di manifestazioni e iniziative di carattere e rilevanza nazionali, sia in Italia che all'estero.

In sintesi, il FUS rappresentava uno strumento fondamentale per il finanziamento e lo sviluppo del settore dello spettacolo in Italia, con un'ampia gamma di interventi a sostegno delle diverse forme di espressione artistica e culturale.

A partire dal 1° gennaio 2023, con l'entrata in vigore della legge n. 197 del 29 dicembre 2022, il "Fondo unico per lo spettacolo" (FUS), istituito dalla legge n. 163 del 30 aprile 1985, è stato ridenominato "Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo" (FNSDV).

Il Ministero della Cultura, attraverso la Direzione generale Spettacolo, utilizza il FNSDV per concedere contributi a organismi che operano nel settore dello spettacolo dal vivo.

Con il decreto ministeriale 23 dicembre 2024, n. 463, recante "Criteri e modalità per l'assegnazione e la liquidazione dei contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo Nazionale per lo Spettacolo dal Vivo" sono stati individuati i criteri e le modalità per l'assegnazione e la liquidazione dei contributi per lo spettacolo dal vivo, ai sensi della normativa vigente.

Il Ministero della Cultura, tramite la Direzione generale Spettacolo, concede contributi per progetti di durata triennale, sulla base di domande annuali, secondo specifiche modalità previste dalla stessa norma, negli ambiti teatro, musica, danza, circo e spettacolo viaggiante, multidisciplinari, in base agli stanziamenti del Fondo. Il Ministero, inoltre, concede annualmente contributi per tournée all'estero, nonché contributi per acquisti di nuove attrazioni, impianti, macchinari, attrezzature e beni strumentali, e prevede, altresì, interventi a supporto del sistema delle residenze nonché per le azioni di sistema.

Nell'ambito del teatro, secondo il decreto ministeriale 23 dicembre 2024, n. 463, giova ricordare l'individuazione, tra gli altri, dei seguenti settori:

- **"Teatri Nazionali"**, istituzioni che svolgono, con il supporto delle autonomie territoriali e di altri soggetti pubblici, attività teatrale di notevole prestigio nazionale e internazionale, considerata, altresì, la loro storicità. Detti organismi operano, in particolare, per la divulgazione della grande tradizione



teatrale e per la crescita ed il consolidamento di un repertorio contemporaneo e svolgono funzioni di sviluppo per il sistema nazionale dello spettacolo;

- “**Teatri di Tradizione**”, istituzioni che, con il supporto delle autonomie territoriali e di altri soggetti pubblici, coordinano, promuovono e diffondono in via prevalente attività musicali, con particolare riferimento all’attività lirica, nonché attività afferenti ad altre discipline per lo sviluppo del sistema nazionale dello spettacolo, anche imprimendo particolare impulso alle locali tradizioni artistiche e musicali;
- “**Teatri delle Città**”, istituzioni di rilevante interesse culturale, che svolgono, con il supporto delle autonomie territoriali e di altri soggetti pubblici, attività di produzione teatrale prevalentemente nell’ambito della regione di appartenenza, costruendo forme di presidio culturale nei territori di riferimento, con capacità di interazione con il sistema nazionale;
- “**Teatri Ragazzi**”, istituzioni che attraverso l’attività di produzione, di circuitazione e di ospitalità offrono opportunità di crescita culturale e civile al pubblico delle famiglie, dell’infanzia, degli adolescenti, dei giovani e della scuola;
- “**Teatri di Figura**”, istituzioni che svolgono un’attività professionale continuativa di produzione di significativo rilievo nel campo dell’Arte della Figura anche integrata da attività di programmazione, promozione, ricerca, innovazione, conservazione del patrimonio culturale e di trasmissione della tradizione, di aggiornamento delle tecniche e di rinnovamento espressivo, di rassegne e festival;
- “**Teatri di strada**”, istituzioni che svolgono attività teatrali professionali, all’aperto negli spazi urbani, con carattere di continuità e con produzioni di significativo rilievo presentate anche nell’ambito di specifiche rassegne e festival;
- “**Centri di Produzione**”, istituzioni che svolgono, con caratteristiche di stabilità del nucleo artistico, tecnico e organizzativo, un’attività di produzione e programmazione di progetti artistici culturali nelle diverse discipline dello spettacolo;
- “**Imprese e Organismi di Produzione**”, istituzioni che svolgono un’attività professionale per la realizzazione di spettacoli dal vivo concepiti quali fattori di servizio per il pubblico, assicurando un’offerta artistica di qualità e con la finalità della circolazione nazionale della stessa per la maggiore diffusione e crescita della domanda;



- **“Organismi di Programmazione, di Circuitazione e di Promozione”**, istituzioni che svolgono attività nell’ambito della programmazione, distribuzione e promozione e che si caratterizzano per favorire la diffusione nei rispettivi territori di un’offerta qualificata di produzioni di spettacolo dal vivo, in relazione alla pluralità dell’offerta esistente e allo sviluppo della domanda;
- **“Festival”**, manifestazioni caratterizzate dalla presenza di una pluralità di linguaggi delle arti della scena e dalla compresenza di spettacoli prodotti, ospitati o coprodotti, da realizzarsi all’interno di un definito e coerente progetto culturale, che si svolgono in un territorio omogeneo ed in un limitato arco temporale;

Le due normative di riferimento, nazionale e regionale, hanno uno spettro d’azione diverso, non soltanto per lo scenario territoriale sul quale operano. La differenza più sensibile si riscontra, infatti, nello scarto temporale che c’è tra la legge regionale e l’ultima innovazione della legislazione nazionale, distanti l’una dall’altra diversi anni, e ciò è riscontrabile anche nelle terminologie usate per descrivere i vari ambiti di riferimento nei quali si sviluppa l’attività teatrale.

Alcune parole chiave, come “Distribuzione” ad esempio, presente come un settore specifico nella legislazione regionale, in quella nazionale assume già da tempo un termine più ampio e diverso in “Programmazione”. Ciò non significa soltanto una differenza terminologica, ma di contenuto: nella legislazione regionale, infatti, la distribuzione del prodotto teatrale sembrerebbe sganciata dalla produzione stessa; cosa che nei fatti di ogni giorno non è così, in considerazione che le compagnie di produzione teatrale sono solite distribuire anche i propri spettacoli in Calabria, in Italia e all’estero. Nella legislazione regionale, quindi, la distribuzione è intesa come attività funzionale alla circuitazione di prodotti teatrali, cosa che nella legislazione nazionale è contenuta, anche se non in via esclusiva, nella Programmazione. Differenze, non certo irrilevanti, da considerare nell’inquadrare il fenomeno e programmarne il futuro.

Dinamiche di settore: la fruizione del Teatro in Calabria

Nel dicembre 2024, l’ISTAT ha diffuso le tavole sui principali dati statistici relativi alla produzione, distribuzione e fruizione di beni e servizi culturali nel nostro Paese, fornendo un panorama dei fenomeni e delle tendenze che caratterizzano il settore culturale, ed anche teatrale, fotografato al 2023¹.

Le tavole, elaborate dalle statistiche derivate di Contabilità nazionale e dalle principali fonti disponibili esterne all’ISTAT (Ministero della Cultura, Siae, etc.), sono organizzate per aree tematiche, così come definite a livello europeo per le statistiche culturali, e tra queste vi è la fruizione degli spettacoli dal vivo, teatri e strutture teatrali compresi.

La Calabria, complessivamente, si attesta su valori sotto le medie nazionali, sia per quanto riguarda gli indici quantitativi, sia la penetrazione sulla popolazione residente di riferimento.

¹ link: <https://www.istat.it/tavole-di-dati/statistiche-culturali-anno-2023/>



Tra questi dati, ne evidenziamo alcuni utili alla riflessione, tra cui la presenza, in percentuale, di comuni che vengono classificati come “privi di spettacoli”, riferendoci solo a quelli teatrali e non quelli cinematografici, nel corso dell'anno solare.

Il 34,2% dei Comuni calabresi, secondo l'Istat, non offre ai propri cittadini spettacoli programmati nel corso di un anno solare, valore che si rapporta al 10% della media nazionale.

L'11,8% della popolazione calabrese, sempre secondo l'Istat, non usufruisce invece di spettacoli teatrali nel corso dell'anno, mentre la media nazionale è del 2%.

Anche per quanto riguarda le infrastrutture, l'Istat, in riferimento a cinema-teatri oppure solo teatri, indica la Calabria con un indice di 3,6 strutture ogni 100.000 abitanti, mentre la media nazionale si attesta a 4,8. Ciò significa che, rapportando i numeri al totale della popolazione residente in Calabria, per l'Istat soltanto 72 strutture nella nostra regione sarebbero propriamente definibili come Teatri o Cine-teatri.

Un dato positivo, in leggera controtendenza con il valore nazionale, riguarda invece la diffusione sul territorio regionale delle strutture adibite a spettacoli dal vivo ed in particolare i teatri, sebbene con dei distinguo da fare in merito alla capacità infrastrutturale di tali luoghi. In Calabria il 56,5% si trova nei cosiddetti “Comuni polo”, aree urbane attrattive di riferimento, mentre il 43,5% sta nelle aree decentrate e/o interne (media nazionale: 77,6 rispetto a 22,44).

Rispetto ai dati nazionali, quindi, c'è una frontiera da conquistare, e per certi versi riqualificare, delle aree interne e periferiche, che hanno i numeri di infrastrutture, sebbene di dimensioni più ridotte, per ospitare programmazioni teatrali. Una programmazione calzante con un più ampio obiettivo di ripopolamento delle aree interne.

Per una disamina più approfondita dei dati estrapolati dalla ricerca “Statistiche culturali - Anno 2023” dell'ISTAT si invita a consultare l'**APPENDICE** a questo documento.

Un incremento record di spettacoli in Calabria

I dati recentemente pubblicati dal Ministero della Cultura (MIC) relativi all'utilizzo del Fondo Nazionale dello Spettacolo dal Vivo (FNSDV) nel 2023 offrono un quadro complesso, ma interessante, per quanto riguarda l'attività teatrale in Calabria.

La Calabria si distingue come la regione con il maggiore incremento percentuale di spettacoli realizzati: un aumento del 57,49% rispetto al 2022 e addirittura del 105,75% rispetto al 2019. Questo dato testimonia un dinamismo e una vitalità del settore teatrale calabrese che meritano di essere sottolineati.

Tabella – Attività teatrale: ripartizione del numero di spettacoli per regione e variazioni percentuali rispetto ad anni precedenti (2023)



PIANO TRIENNALE DEGLI INTERVENTI NEL SISTEMA TEATRALE REGIONALE CALABRESE 2025 - 2027

Regione	Numero di spettacoli	Variazione del numero di spettacoli 2023/2022 (%)	Variazione del numero di spettacoli 2023/2019 (%)
Abruzzo	1.657	10,61	19,81
Basilicata	546	13,04	37,88
Calabria	2.397	57,49	105,75
Campania	7.711	22,20	12,85
Emilia-Romagna	13.418	20,43	22,03
Friuli-Venezia Giulia	3.190	9,51	8,87
Lazio	14.346	12,04	-3,22
Liguria	2.626	17,02	6,27
Lombardia	18.478	19,00	1,84
Marche	2.823	25,47	6,65
Molise	223	33,53	17,99
Piemonte	8.280	12,18	12,33
Puglia	6.528	52,59	50,55
Sardegna	4.686	27,51	94,76
Sicilia	7.640	15,44	6,69
Toscana	8.795	17,52	7,69
Trentino-Alto Adige	2.645	1,42	-9,76
Umbria	1.481	25,51	4,30
Valle d'Aosta	155	44,86	118,31
Veneto	8.557	20,91	-5,59
Totale	116.182	19,44	10,75

Fonte: Elaborazione Osservatorio dello spettacolo-MiC su dati SIAE

Nonostante questo incremento significativo, la Calabria raggiunge una percentuale di spettacoli realizzati pari al 2,09% del totale nazionale. Un dato che, seppur in miglioramento rispetto al passato, rimane ancora inadeguato se confrontato con la percentuale di popolazione residente in Calabria, che rappresenta il 3,13% della popolazione italiana.

In sostanza, questi dati spiegano anche l'aumento sensibile delle cosiddette "repliche", messe in scena più volte in diversi palcoscenici della Calabria, rispetto alle nuove produzioni "originali" da presentare al pubblico.

La produzione originale è anche quella dove si sostanzia l'abilità delle compagnie di produrre teatro, dalla drammaturgia a tutte le maestranze impegnate. Se ne deduce che il precedente triennio ha di fatto premiato la capacità dei beneficiari di produrre/distribuire repliche sul territorio, ed i dati FNSDV 2023 in un certo qual senso lo confermerebbero.

La nuova programmazione triennale 2025-2027 individua però ulteriori fattori premianti, come ad esempio il numero di spettacoli "originali" da circuitare e, volendo insistere sul numero di repliche, prediligere ad esempio quelle presentate in luoghi di maggiore affluenza durante l'alta stagione turistica, per promuovere appunto al pubblico la produzione teatrale originale "made in Calabria", oppure in luoghi non convenzionali come avviene per i Progetti Speciali, o ancora nelle strutture teatrali delle aree interne, per non dimenticare infine la popolazione scolastica da coinvolgere con i *matinee*.

Occorre evidenziare che anche i finanziamenti ministeriali del FNSDV, destinati alle imprese teatrali calabresi, hanno registrato una crescita notevole, con un aumento del 160,55% rispetto al triennio precedente. Tuttavia, anche in questo caso, risulta insufficiente il dato complessivo raggiunto (1% rispetto al totale nazionale) rispetto alla percentuale di popolazione residente in Calabria.



I dati del MIC evidenziano quindi un paradosso: da un lato, una crescita esponenziale dell'attività teatrale in Calabria, testimoniata dall'aumento degli spettacoli realizzati; dall'altro lato, una percentuale di finanziamenti MIC ancora inadeguata rispetto al peso demografico della regione.

È fondamentale mettere dunque in atto politiche di sostegno più mirate e adeguate. Il teatro calabrese, pur dimostrando grande vitalità e capacità di crescita, ha bisogno di un supporto maggiore per esprimere appieno il suo potenziale e contribuire in modo significativo allo sviluppo culturale ed economico della regione, riuscendo di conseguenza a “conquistare” nuovi spazi di visibilità nei finanziamenti del MIC.

I precedenti cicli di programmazione triennale: triennio 2018-2021 e triennio 2022-2024

Analizzando lo stato dell'arte relativo ai precedenti cicli di programmazione strategica, si rilevano un numero cospicuo di interventi finanziari introdotti dalla Regione Calabria e di seguito riportati.

Quadriennio 2018-2021: totale € 5.028.427,09 per 34 beneficiari

- A.** Avviso pubblico per la concessione di contributi per le compagnie di produzione teatrale- triennio 2018-2020 – **totale investimento: € 2.444.333,09** – con 9 soggetti finanziati
- B.** Avviso pubblico per la selezione e il finanziamento di programmi di produzione teatrale. Anno 2021- pac 2014/2020 e legge regionale nr. 19/2017 - beneficiari finanziati n.10 - **totale contributi assegnati €1.200.000,00**
- C.** Avviso pubblico per la selezione e il finanziamento di interventi di distribuzione teatrale -anno 2020 - beneficiari finanziati n.10 - **totale contributi assegnati € 500.000,00**
- D.** Avviso pubblico per la selezione e il finanziamento di progetti speciali per lo sviluppo dell'attività teatrale – anno 2020 - beneficiari finanziati n.2 (ciascuno in partnership con altri due soggetti) - **totale contributi assegnati € 300.000,00**
- E.** Avviso pubblico per la presentazione di progetti di “Residenze per artisti nei territori” in materia di spettacolo dal vivo nella Regione Calabria per il triennio 2018-2020”. Beneficiari finanziati (in proporzione alla popolazione regionale) n. 3, **totale € 360.563 di fondi di bilancio regionale e € 223.531 di fondi MIC.**

Triennio 2022-2024: totale € 8.355.000,00 per 30 beneficiari



PIANO TRIENNALE DEGLI INTERVENTI NEL SISTEMA TEATRALE REGIONALE CALABRESE 2025 - 2027

- A.** Avvisi pubblici per la selezione e il finanziamento di programmi di produzione-distribuzione teatrale e progetti speciali. Triennio 2022/2024, totale di € 7.755.000,00 per 27 beneficiari, così suddivisi:
- **Produzione (22/24): 17 beneficiari su € 4.903.296,04 di stanziamento triennale**
 - **Distribuzione (22/24): 7 beneficiari (3 cat. Reti e 4 cat. Circuiti) su € 1.760.883,22 di stanziamento triennale**
 - **Progetti Speciali (22/24): 3 beneficiari su € 1.090.820,74 di stanziamento triennale**
- B.** Avviso pubblico per la presentazione di progetti di “Residenze per Artisti nei Territori” in materia di spettacolo dal vivo nella Regione Calabria per il triennio 2022-2024”. Beneficiari finanziati (in proporzione alla popolazione regionale) n. 3, **totale € 360.000,00 di fondi di bilancio regionale e € 240.000,00 di fondi MIC.**

Il finanziamento del triennio 2018 – 2021, ed a seguire quello del triennio 2022 - 2024, come emerge dai dati summenzionati, si attesta a complessivi 15 Milioni di euro investiti nei 7 anni, finanziando complessivamente 64 progetti teatrali annuali, per altrettanti beneficiari.

Un importante investimento finanziario, in controtendenza rispetto ai periodi precedenti, che ha determinato un risultato assolutamente positivo sia in termini di prodotto interno lordo, per l'ammontare del finanziamento e del cofinanziamento privato messo in campo nel corso di questo settennio, che si aggira intorno ai 30 milioni di euro complessivi, tra pubblico e privato. Ma anche un importante volano di sviluppo per il comparto e l'indotto che ruota intorno ad esso.

Il nuovo triennio di programmazione teatrale 2025 – 2027: strategia e obiettivi

Sulla scorta dei risultati positivi ottenuti nel primo e secondo triennio, la Regione Calabria avvia il terzo periodo di programmazione teatrale, con l'obiettivo di consolidare i successi raggiunti e ampliare il sostegno a diversi ambiti di intervento, tra i quali un capitolo a parte va dedicato anche al teatro amatoriale.

Il regolamento di attuazione n. 19/2017, approvato dalla Giunta regionale il 15 novembre 2017, definisce in modo chiaro e dettagliato le azioni di intervento, distinguendole tra ordinarie e straordinarie. Questa suddivisione consente ancora di rispondere in modo più efficace alle diverse esigenze del settore teatrale calabrese.

Linea strategica 1 – Interventi ordinari

Gli interventi ordinari si concentrano sul finanziamento delle compagnie di produzione e delle residenze teatrali. Si tratta di misure fondamentali per sostenere la creatività artistica, incentivare la produzione di nuovi spettacoli e favorire la crescita professionale degli operatori del settore. Particolare attenzione, per aumentare la qualità



della produzione ed invertire i dati sull'affluenza nei teatri, va data al numero di produzioni originali come fattore premiante, con le repliche distribuite sulle diverse produzioni originali.

AZIONE A - Sostegno alle compagnie di produzione: un focus sul rafforzamento del settore

Il primo obiettivo della legge regionale è il rafforzamento del settore della produzione teatrale. A tal fine, si prevede un consolidamento qualitativo del numero di soggetti potenzialmente beneficiari dei finanziamenti.

L'articolo 4 della legge definisce al comma 1 i criteri e i requisiti che le compagnie di produzione, operanti nel territorio calabrese da almeno tre anni, devono possedere per accedere ai finanziamenti. In particolare, avendo già passato il primo triennio di applicazione della legge, si prevede il sostegno finanziario a:

- a) compagnie di produzione teatrale in possesso dei requisiti di cui al comma 1;
- b) compagnie di produzione teatrale in possesso dei requisiti di cui al comma 2, che nei trienni precedenti non abbiano mai beneficiato di finanziamenti previsti dal presente articolo, nel numero massimo di cinque.

Quindi, anche per il triennio 2025-2027, in attuazione della legge si darà accesso ai contributi, con i requisiti minimi previsti, a un numero massimo di cinque soggetti che non abbiano già beneficiato di finanziamenti nei trienni precedenti.

La pianificazione triennale riconosce l'importanza cruciale di garantire un investimento di risorse adeguate per ciascun anno del triennio a sostegno delle compagnie di produzione. Queste ultime, infatti, costituiscono l'ossatura del settore teatrale e il loro sostegno è fondamentale per rafforzare l'offerta teatrale complessiva sul territorio regionale.

Occorrerà tenere in considerazione, nella valutazione dei beneficiari candidati ai futuri finanziamenti, che saranno quantificati sulla base dei relativi piani annuali, la differenza tra le diverse compagnie in termini di esperienza, fatturato annuo, produzione originale degli spettacoli e numero di repliche proposte, in maniera tale che la valutazione delle “new entry” non provochi un ribasso della valutazione delle compagnie già “esperte” e quindi meritevoli di essere incoraggiate ad un ulteriore salto di qualità.

AZIONE B - Sistema regionale delle residenze teatrali: un sostegno strutturato per la creazione artistica

Per quanto riguarda il sistema delle Residenze, la Regione ha partecipato, in sede di commissione tecnica Cultura tra le Regioni, al percorso che ha individuato i capisaldi del nuovo triennio delle residenze artistiche nei territori, codificate nell'Intesa, ai sensi dell'articolo 43, comma 1, del decreto 27 luglio 2017, del “Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo” sullo schema di accordo di programma per il triennio 2025-2027 in materia di Residenze.

Come nel triennio precedente, sulla base della proposta avanzata dal MiC per il triennio 2025-2027, per le regioni con popolazione compresa tra 500.000 e 2.999.999 abitanti (come la Calabria) viene confermato il



cofinanziamento di un numero massimo di tre progetti di "Residenza per artisti nei territori" e di un "Centro di Residenza".

L'obiettivo della Regione Calabria, in considerazione del fatto che nel precedente triennio è stato possibile attivare e finanziare solo i tre progetti di "Residenza per artisti nei territori", mentre non vi è stata risposta dal territorio per il "Centro di Residenza", è di rilanciare l'idea progettuale, sancita anche dall'Intesa con il MIC, di avere anche in Calabria un Centro di Residenza.

Definizioni e tipologie di residenze teatrali

L'Intesa Mibact-Stato Regioni definisce le diverse tipologie di residenze teatrali:

- a) **Residenza:** luogo dedicato alla creazione performativa contemporanea, con una gestione professionale che promuova i processi creativi e alimenti la diversità artistica.
- b) **Residenze per artisti nei territori:** luoghi in cui soggetti professionali sviluppano attività di residenza coinvolgendo artisti esterni alla propria attività produttiva.
- c) **Centri di residenza:** luoghi in cui un raggruppamento di soggetti professionali svolge attività di residenza coinvolgendo artisti esterni all'organizzazione.

Soggetti ammessi

Possono assumere la titolarità dei Centri di residenza raggruppamenti di soggetti professionali, con alcune esclusioni (Teatri Nazionali, TRIC, ICO, Teatri di Tradizione), che possono però partecipare come partner associati.

Linea Strategica 2 – Interventi straordinari

Nell'ambito del terzo triennio di applicazione della norma, occorre dare priorità, oltreché agli interventi di carattere ordinario, anche su quelli straordinari come ulteriore tassello della strategia di rafforzamento del teatro professionale in Calabria. Gli interventi straordinari comprendono un'ampia gamma di azioni mirate a promuovere lo sviluppo del teatro in Calabria a 360 gradi. Tra queste, spiccano:

AZIONE A - Centri di produzione teatrale

I centri di produzione teatrale svolgono attività di produzione e di esercizio presso un massimo di tre sale teatrali, gestite direttamente e munite delle prescritte autorizzazioni previste dalla normativa vigente, per un totale di almeno trecento posti con una sala di almeno duecento, ubicate nel territorio della Regione Calabria.

Questi requisiti, previsti dalla normativa regionale vigente, sono strategici per garantire il finanziamento ai soggetti che, oltre ai suddetti requisiti oggettivi, garantiscano anche l'effettuazione nell'anno di un minimo di 3.500 giornate lavorative complessive, nonché l'effettuazione nell'anno di un minimo di 120 giornate recitative di produzione e di un minimo di 100 giornate recitative di programmazione, delle quali al massimo il venti per cento con riferimento a rappresentazioni di danza e al massimo il cinque per cento con riferimento a rappresentazioni di musica.



Questa forma organizzativa rappresenta un'evoluzione significativa per quelle realtà che, pur rientrando nell'ambito delle compagnie di produzione, hanno dimostrato la capacità di operare su scala più ampia, sia in termini quantitativi che qualitativi. Si tratta di soggetti che hanno saputo rafforzare nel tempo la propria struttura produttiva, consolidando competenze, visioni progettuali e assetti gestionali tali da consentire un incremento dei volumi di attività. Questo aumento non si limita al numero di produzioni o circuitazioni, ma si riflette anche in una maggiore qualità artistica, nella capacità di innovare e nella solidità organizzativa raggiunta.

L'emergere di compagnie più strutturate rappresenta una tappa evolutiva cruciale per l'intero settore della produzione culturale. Questo sviluppo è stato reso possibile – e in molti casi favorito – dall'evoluzione della programmazione regionale, che negli anni ha saputo accompagnare e sostenere i processi di crescita degli operatori.

Il finanziamento regionale per questo intervento straordinario, trattandosi comunque di ambito dedicato alla produzione, dovrà essere conteggiato nel finanziamento complessivo che la Regione destinerà appunto alla produzione, individuando quindi tre ambiti:

- a) compagnie di produzione teatrale in possesso dei requisiti di cui al comma 1 (int. ordinario);
- b) compagnie di produzione teatrale in possesso dei requisiti di cui al comma 2, che nei trienni precedenti non abbiano mai beneficiato di finanziamenti previsti dal presente articolo, nel numero massimo di cinque (int. ordinario);
- c) centri di produzione (int. straordinario);

Un fattore di valutazione premiante, per i diversi ambiti nei quali si sostanzia il presente piano che si concretizzerà con i relativi piani e avvisi pubblici annuali, dovrà comunque essere quello della politica dei prezzi, funzionale a garantire la fruizione delle sale teatrali anche ai ceti meno abbienti, alle categorie sociali fragili, ed ai giovani.

AZIONE B - Distribuzione

Il finanziamento di attività volte a favorire la circuitazione degli spettacoli teatrali in Calabria e fuori regione, ampliando così il pubblico e le opportunità per le compagnie, rappresenta un'altra leva strategica di sviluppo del comparto.

La legge regionale, infatti, esplicitamente prevede che *“la Regione, al fine di favorire un'equilibrata promozione del teatro e la formazione del pubblico sul territorio regionale, promuove lo sviluppo di una rete di teatri e di luoghi di pubblico spettacolo con una programmazione di spettacoli dal vivo e incentiva la circuitazione degli spettacoli teatrali delle compagnie di produzione iscritte al Registro regionale di cui all'articolo 11 e, a tale fine, sostiene l'attività di soggetti, operanti nel territorio calabrese, che non producano, né coproducano o allestiscano, direttamente o indirettamente, spettacoli teatrali, e che svolgano attività di distribuzione, promozione e formazione del pubblico in sale, nel territorio della regione, di cui gli stessi hanno la disponibilità”*

I requisiti oggettivi richiesti a tali soggetti saranno necessariamente quelli che la legge regionale codifica, ossia:

- a) stabile e autonoma struttura organizzativa;



b) programmazione nell'anno di almeno cento giornate recitative effettuate da organismi di riconosciuta professionalità e qualità artistica, di cui almeno il venticinque per cento riferite a produzioni teatrali di soggetti beneficiari di finanziamenti da parte della Regione Calabria e almeno il dieci per cento riferite a produzioni di organismi iscritti al Registro regionale del teatro e non beneficiari di finanziamenti;

c) coinvolgimento prioritario di teatri e spazi pubblici e privati già operanti, con carattere di continuità, nell'attività di esercizio teatrale in ambito regionale;

d) programmazione articolata su almeno dieci piazze, distribuite uniformemente sul territorio regionale, ed effettuata in sale teatrali, ovvero in ambiti diversi muniti delle prescritte autorizzazioni.

Fattore rilevante sarà l'incentivazione della circuitazione degli spettacoli teatrali delle compagnie di produzione iscritte al Registro regionale.

AZIONE C - Reti di teatri e circuiti teatrali regionali

Nella più ampia area della distribuzione e programmazione, potranno essere previsti finanziamenti, sulla base di selezioni regolate dai principi sanciti nella legge e nel regolamento attuativo, per reti di teatri e circuiti teatrali regionali. Queste strutture svolgono un ruolo fondamentale nel completare il quadro della programmazione teatrale su tutto il territorio, garantendo un'offerta culturale diversificata e accessibile a tutti i cittadini.

La Regione, in ossequio alla sua normativa di settore, *“riconosce il ruolo e l'attività delle istituzioni teatrali consolidate e operanti in ambito regionale e incentiva la collaborazione tra enti e soggetti operanti nel settore del teatro, promuovendo la costituzione di reti di teatri, composte da almeno tre soggetti, organizzati in forma associata, che siano proprietari o gestori di teatri, pubblici o privati, già operanti con carattere di continuità nell'attività di esercizio teatrale in ambito regionale”*. Allo stesso tempo *“sostiene i circuiti teatrali regionali attraverso soggetti, operanti nel territorio calabrese, che svolgano attività di distribuzione, promozione e formazione del pubblico in sale, nel territorio della Regione, di cui gli stessi hanno la disponibilità e che non producano, né coproducano o allestiscano, direttamente o indirettamente, spettacoli teatrali”*.

Tra questi, quindi, vi sono:

- a) reti di teatri e circuiti regionali che, al fine di favorire un'equilibrata promozione del teatro e formazione del pubblico, svolgono attività di programmazione e distribuzione di spettacoli dal vivo nel territorio della Regione;
- b) soggetti organizzatori di festival e rassegne di teatro con particolare riguardo ai progetti che contribuiscano all'integrazione del teatro con il patrimonio artistico e alla promozione del turismo culturale.

AZIONE D - Festival e rassegne: un'opportunità per il teatro calabrese

La legge 19/2017 offre alla Regione Calabria la possibilità di sostenere l'organizzazione di un festival di rilevanza regionale sul teatro, attraverso l'assegnazione, previa selezione, a un soggetto pubblico o privato.

Requisiti e finalità del festival regionale

Il festival, per essere considerato di rilevanza regionale, deve rispettare alcuni requisiti essenziali:



- **Durata:** non inferiore a cinque giorni e non superiore a sessanta, per garantire un'adeguata risonanza e un impatto significativo sul territorio.
- **Programmazione:** non inferiore a nove spettacoli, di cui almeno un terzo in prima nazionale, per offrire al pubblico un'offerta culturale di alta qualità e per valorizzare la produzione teatrale calabrese e nazionale.
- **Integrazione con il patrimonio artistico e promozione del turismo culturale:** il festival deve essere concepito in sinergia con il patrimonio artistico e culturale della regione, con l'obiettivo di promuovere il turismo culturale e di valorizzare le risorse del territorio.

Nel citare esempi virtuosi di festival teatrali in altre regioni italiane, come il Napoli Teatro Festival, e ricordando comunque l'esperienza positiva del Magna Graecia Teatro Festival, rassegna di teatro a regia regionale che si è svolta in Calabria negli anni passati, è il caso di ribadire la necessità di valutare attentamente gli esiti delle esperienze passate e di favorire l'elaborazione di proposte di alta qualità, sia sotto il profilo artistico che organizzativo.

A livello programmatico, l'intenzione della Regione oltre il finanziamento frammento dei singoli eventi, ma di promuovere una visione più ampia, strategica e integrata della programmazione teatrale. L'obiettivo è quello di favorire la costruzione di un cartellone unitario (es. festival regionale del teatro), capace di mettere in relazione e valorizzare le diverse realtà territoriali, con particolare attenzione ai capoluoghi di regione, che per natura e infrastrutture rappresentano nodi centrali del sistema culturale regionale.

Questa impostazione mira a superare la logica della sporadicità o della semplice "occasionalità" degli eventi, puntando invece a una progettualità condivisa e strutturata nel tempo, capace di generare sinergie tra istituzioni, operatori e territori. In questo modo, la Regione intende stimolare la nascita di stagioni teatrali coordinate, che possano acquisire una riconoscibilità e una visibilità anche a livello nazionale, rafforzando così l'attrattività culturale del territorio e promuovendo un'immagine coerente e qualificata del sistema teatrale regionale nel suo complesso.

Occorre ricordare che la Regione continua ad investire risorse significative, anche attraverso i vari avvisi di "Attività Culturali", con specifici ambiti destinati al teatro amatoriale ed anche professionale, per sostenere festival e rassegne teatrali organizzati da enti pubblici e privati su tutto il territorio regionale e con programmazione annuale. Finanziamenti che, pur non essendo direttamente dipendenti dalla programmazione triennale in corso di cui al presente documento, si integrano con essa, contribuendo a rafforzare l'offerta culturale complessiva.

Per concludere, l'avvio di un festival regionale del teatro rappresenta un'importante opportunità per offrire al pubblico un'esperienza culturale di alto livello, concependolo e realizzandolo nel modo più efficace possibile, tenendo conto delle esperienze passate e delle risorse disponibili.



AZIONE E - Progetti speciali: valorizzazione del patrimonio, inclusione sociale e ampliamento del pubblico

I progetti speciali, finanziati anche nel triennio 2022-2024, hanno rappresentato un'importante opportunità per arricchire la programmazione teatrale regionale e per raggiungere obiettivi specifici di valorizzazione del territorio, inclusione sociale e ampliamento del pubblico.

La Regione, a tal proposito, nella sua legge di settore ricorda che è possibile *“concedere finanziamenti a un soggetto pubblico o privato sulla base di un progetto finalizzato alla realizzazione, nel territorio calabrese, di un festival di particolare rilievo nazionale e internazionale che contribuisca alla diffusione e allo sviluppo della cultura teatrale, all'integrazione del teatro con il patrimonio artistico e alla promozione del turismo culturale”*.

Come sottolineato nell'art. 10 della L.R. 19/2017, i progetti speciali sono quindi finalizzati a:

- **Valorizzazione del patrimonio storico-artistico e dei luoghi culturali e ambientali di pregio:** i progetti speciali possono essere realizzati in spazi non convenzionali, come siti storici, parchi naturali o musei, contribuendo a valorizzare il patrimonio culturale e ambientale della Calabria e a promuoverne la conoscenza attraverso il teatro.
- **Inclusione sociale:** i progetti speciali possono coinvolgere comunità marginalizzate o gruppi specifici di popolazione, favorendo l'inclusione sociale attraverso la pratica teatrale e la partecipazione a eventi culturali.
- **Formazione del pubblico e attrazione di nuovo pubblico:** i progetti speciali possono prevedere attività di formazione del pubblico, laboratori teatrali o iniziative di promozione per avvicinare nuovi spettatori al teatro, ampliando così la base di pubblico e favorendo la crescita culturale della comunità.

La possibilità di svolgere i progetti speciali in spazi non convenzionalmente destinati allo spettacolo teatrale consente quindi di portare il teatro in contesti nuovi e di raggiungere un pubblico più ampio e diversificato. Ciò comporta una maggiore diffusione delle attività teatrali sul territorio e può contribuire a valorizzare spazi che altrimenti non sarebbero utilizzati per eventi culturali.

E' possibile individuare un tema a carattere culturale e sociale nel programma per i progetti speciali, come ad esempio:

- Realizzazione di spettacoli teatrali in siti archeologici o in palazzi storici, con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio culturale e di offrire al pubblico un'esperienza unica e suggestiva.
- Organizzazione di laboratori teatrali rivolti a persone con disabilità o a comunità marginalizzate, al fine di promuovere l'inclusione sociale e di favorire l'espressione artistica.
- Realizzazione di spettacoli teatrali itineranti che coinvolgano diverse località della regione, con l'obiettivo di portare il teatro anche in piccoli centri o in aree rurali.
- Progetti di *audience development* per avvicinare i giovani al teatro, attraverso iniziative di promozione, laboratori didattici o spettacoli dedicati.



AZIONE F - Progetti di formazione professionale

Il sostegno a percorsi formativi di alta qualità per attori, registi e altri professionisti del teatro, al fine di potenziare le competenze e la professionalità del settore, è un passaggio fondamentale per la qualità della produzione teatrale e per garantire la crescita professionale del comparto. Potranno essere previste risorse per programmi di formazione professionale rivolti alle diverse figure operanti nel settore teatrale, dalle diverse tipologie e mansioni, nel rispetto delle normative di settore.

AZIONE G - Sostegno alla qualificazione delle attrezzature teatrali

Il finanziamento di interventi per migliorare le strutture teatrali, adeguandole agli standard e garantendo spazi adeguati alla produzione e rappresentazione degli spettacoli, è un obiettivo strategico per ogni programmazione triennale regionale.

Anche attingendo a fondi attraverso il Piano di Sviluppo e Coesione, la Regione ha previsto risorse per l'adeguamento delle attrezzature utili all'esercizio dell'attività teatrale; disporre di strutture adeguate e moderne, infatti, è essenziale per garantire la qualità degli spettacoli e per favorire la creatività artistica.

La Regione Calabria intende sostenere i teatri calabresi attraverso una serie di interventi infrastrutturali che puntino ad innalzare la qualità dei luoghi in cui si fa cultura, ritenendo anche l'ambiente un elemento essenziale dell'offerta culturale. L'intervento rappresenta un importante fattore di innovazione dei modelli sociali, economici e culturali per fornire un servizio pubblico in grado di garantire la crescita dei territori e delle comunità, con l'obiettivo di aumentare i livelli di partecipazione.

Da qui la piena esecutività, in parallelo al triennio di vigenza del presente Piano, della scheda progettuale "Teatro nei Capoluoghi", approvata con DGR n. 83 del 04/03/2024 e finanziata con Delibera Cipess n.17 del 23/04/2024, che rientra negli interventi concertati e inseriti nell'Accordo per lo Sviluppo e la Coesione che la Regione Calabria ha sottoscritto con il Governo il 16 febbraio 2024 a valere sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (Fsc) 2021-2027 con l'obiettivo di investire due milioni e mezzo di euro per il miglioramento delle strutture teatrali pubbliche nei cinque Comuni capoluogo di provincia.

AZIONE H - La campagna di ascolto "Il Teatro in Calabria"

Per la prima volta per questo comparto, la Regione Calabria, ha avviato una campagna di ascolto rivolta a tutte le compagnie teatrali del territorio iscritte nel registro regionale.

L'iniziativa è nata con l'obiettivo proprio di raccogliere le opinioni, le esigenze e i suggerimenti degli operatori del settore per costruire una programmazione teatrale sempre più inclusiva, dinamica e rispondente alle necessità del comparto.

Il teatro è un patrimonio culturale fondamentale per la nostra regione, come ha avuto modo di sottolineare più volte l'Assessore alla Cultura, e le compagnie teatrali sono state chiamate ad essere sempre più protagoniste attive.



Alla campagna di ascolto hanno aderito tutte le compagnie beneficiarie del finanziamento del triennio 2022 - 2024, e iscritte nel Registro del Teatro, fornendo diversi punti di vista sia sulla dinamica del comparto e sia sulle criticità emerse nel triennio passato. Indicazioni che hanno permesso di recepire interessanti spunti di riflessione, provenienti da soggetti che operano professionalmente nel comparto, per il supporto del settore teatrale, scommettendo sulla qualità artistica e l'accessibilità delle produzioni su tutto il territorio.

AZIONE I - Il teatro amatoriale

Il teatro amatoriale riveste un ruolo fondamentale nella società, sia come trampolino di lancio per aspiranti professionisti, sia come prezioso momento di aggregazione e crescita personale.

Un'officina di talenti:

- **Palestra per il futuro:** per molti attori, registi e tecnici, il teatro amatoriale rappresenta il primo banco di prova, dove affinare le proprie capacità e scoprire la passione per le arti sceniche.
- **Esperienza a 360 gradi:** le compagnie amatoriali offrono l'opportunità di cimentarsi in diverse discipline, dalla recitazione alla scenografia, dalla regia al trucco, fornendo una formazione completa e versatile.
- **Sperimentazione e creatività:** il teatro amatoriale è un terreno fertile per la sperimentazione, dove osare con nuovi linguaggi e forme espressive, dando vita a spettacoli originali e innovativi.

Un collante sociale:

- **Comunità e condivisione:** il teatro amatoriale crea un ambiente inclusivo e accogliente, dove persone di diverse età e provenienze si incontrano, condividono passioni e stringono legami duraturi.
- **Crescita personale:** partecipare a un gruppo teatrale amatoriale aiuta a sviluppare competenze trasversali come la comunicazione, l'empatia, la collaborazione e la gestione delle emozioni.
- **Benessere e divertimento:** il teatro amatoriale è un'attività divertente e gratificante, che permette di staccare dalla routine quotidiana, esprimere la propria creatività e vivere momenti di gioia e leggerezza.

Il teatro amatoriale - svolto da persone che non sono professionisti del settore e che vi si dedicano principalmente per passione, senza un compenso economico significativo – è un'espressione artistica che nasce dal desiderio spontaneo di comunicare attraverso il linguaggio teatrale, caratterizzata da un forte spirito di partecipazione e da un genuino amore per l'arte scenica. Le compagnie amatoriali sono tipicamente formate da persone di diverse età, estrazioni sociali e professionali, unite dalla comune passione per il teatro.

La distinzione tra teatro amatoriale e professionale non risiede necessariamente nella qualità delle performance, ma piuttosto nelle motivazioni, nella formazione e nelle condizioni di lavoro. Mentre nel teatro professionale gli attori e il personale tecnico sono formati in scuole specializzate e vengono retribuiti per il loro lavoro, nel teatro amatoriale la partecipazione è volontaria e spesso autofinanziata.

In Italia, il teatro amatoriale ha radici profonde che risalgono alle rappresentazioni popolari medievali e rinascimentali. Nel corso dei secoli, ha attraversato diverse fasi di evoluzione, influenzato dai cambiamenti sociali, politici e culturali del paese.

Oggi, secondo le stime della FITA (Federazione Italiana Teatro Amatori), esistono oltre 3.000 compagnie amatoriali attive in Italia, che coinvolgono più di 30.000 praticanti e raggiungono un pubblico di circa un milione di spettatori all'anno.



Il teatro amatoriale rappresenta un terreno fertile per lo sviluppo delle competenze tecniche fondamentali necessarie per affrontare il mondo professionale.

E' sulla base di questi convincimenti, che vedono nel teatro amatoriale in Calabria non solo il trampolino di lancio dei nuovi talenti, ma soprattutto strumento di coesione sociale, che la nuova programmazione intende ribadire, ai sensi del comma 5 dell'art.1 della Legge 19/2017, azioni di sostegno e valorizzazione delle compagnie amatoriali con l'obiettivo di aumentare quell'11,8% della popolazione calabrese, che secondo l'Istat, non usufruisce di spettacoli teatrali nel corso dell'anno, mentre la media nazionale è del 2%, nella convinzione che questo tipo di teatro possa, a livello territoriale, per la sua vicinanza alla gente comune, contribuire in misura considerevole alla diffusione della cultura teatrale.

Il teatro amatoriale cattura, sia per l'aspetto economico decisamente contenuto con il quale si propone, sia per la "semplicità" che esprime senza indurre, nel potenziale spettatore, quel senso di "troppo" culturale che allontana invece di avvicinare.

Sostenere il teatro amatoriale, sia attraverso la rappresentazione di grandi opere classiche, che affrontano tematiche ancora attuali, sia attraverso la rappresentazione di realtà locali, può far sì che il teatro diventi parte integrante dell'educazione del cittadino. L'intenzione della Regione è, dunque, quella di riconoscere e valorizzare in modo strutturato il ruolo del teatro amatoriale, attribuendogli una dignità programmatoria all'interno delle politiche culturali regionali, inserendolo all'interno di una visione programmatica più ampia, che preveda strumenti di sostegno, occasioni di visibilità e percorsi di collaborazione tra il settore amatoriale e quello professionale. L'obiettivo è quello di costruire una filiera culturale più inclusiva, in cui il teatro amatoriale non sia più considerato un'esperienza residuale, ma una componente attiva e riconosciuta del sistema culturale regionale.

Le compagnie non professionali, proponendo un repertorio variegato che spazia dai classici alle opere contemporanee, dai testi internazionali a quelli di autori locali, favoriscono l'accesso democratico alla cultura teatrale. Inoltre, praticando generalmente politiche di biglietteria accessibili, rendono lo spettacolo dal vivo un'esperienza alla portata di tutte le fasce sociali

Un contributo particolarmente significativo del teatro amatoriale, ad esempio, riguarda la preservazione e valorizzazione delle tradizioni teatrali locali. L'Italia possiede un patrimonio inestimabile di forme teatrali regionali e dialettali, ciascuna con un proprio repertorio, tecniche specifiche e modalità espressive uniche.

Non si tratta, quindi, di una conservazione statica ma di un processo dinamico di reinterpretazione e attualizzazione del patrimonio tradizionale. Attraverso l'incontro tra diverse generazioni all'interno delle compagnie, avviene una preziosa trasmissione di saperi, tecniche e valori che garantisce la continuità culturale pur nell'inevitabile evoluzione delle forme espressive. Forse uno degli impatti più duraturi del teatro amatoriale sulla società è la creazione di un pubblico più consapevole e appassionato.

Le Compagnie/Associazioni di teatro amatoriale

La legge regionale della Calabria dedicata al teatro, nel comma 5 dell'art.1, annovera il riconoscimento del valore culturale e sociale delle compagnie teatrali amatoriali, ed è per questo che il presente Piano Triennale, oltre a riconoscerne il valore, si impegna a ribadire l'impegno teso ad individuare delle linee di indirizzo per incentivare e sostenere quelle associazioni/compagnie che svolgono attività di produzione e promozione di rappresentazioni teatrali a carattere amatoriale.



Chiaramente il teatro amatoriale non deve essere svilito ad una categoria di “Serie B”, ma riconosciuto nella sua dignità; ed è proprio per questo che, le varie misure di sostegno del teatro amatoriale da mettere in campo dovranno essere affiancate dalla valutazione di specifici requisiti tecnico – organizzativi, ad esempio:

- che abbiano esperienza documentata almeno decennale nel campo di produzione teatrale,
- che siano iscritte al RUNTS
- che abbiano all’interno della propria compagine sociale almeno una figura di comprovata esperienza con compiti direttivi, come la drammaturgia o la regia;

Le compagnie di teatro amatoriale dovranno altresì avere un preciso obiettivo nella propria programmazione, come ad esempio curare iniziative rivolte a:

- pubblico giovanile, anche mediante progetti definiti con gli operatori del settore, con le istituzioni scolastiche pubbliche e private e con le università;
- promozione di autori calabresi, valorizzando anche il patrimonio culturale e ambientale della Calabria, per promuoverne la conoscenza proprio attraverso il teatro;
- coinvolgimento delle comunità marginalizzate o gruppi specifici di popolazione, favorendo l’inclusione sociale attraverso la pratica teatrale;
- avvicinamento del pubblico al teatro, anche con l’organizzazione di laboratori teatrali o iniziative di promozione per “catturare” nuovi spettatori al teatro, ampliando così la base di pubblico e favorendo la crescita culturale della comunità.

Come per gli avvisi dedicati alle compagnie di teatro professionale, anche le misure dedicate al teatro amatoriale troveranno la loro visibilità in avvisi annuali.

Modalità e indirizzi operativi

Registro regionale del teatro e soggetti beneficiari

I soggetti che, a seguito degli appositi avvisi pubblici dedicati al teatro professionale, saranno individuati quali beneficiari dei finanziamenti devono essere iscritti – già in fase di candidatura - al registro regionale del teatro, istituito appositamente per garantire la trasparenza e la correttezza nell’assegnazione delle risorse pubbliche.

Applicazione e gestione degli interventi

Ogni tipologia di intervento, qualora trovi copertura finanziaria nei singoli programmi operativi annuali, sarà messa a bando attraverso avvisi pubblici emanati a norma di legge e di regolamento dal Dipartimento regionale competente.

Avvisi pubblici e procedure di selezione

Gli avvisi pubblici conterranno tutte le informazioni necessarie relative ai requisiti di partecipazione, alle modalità di presentazione delle domande, ai criteri di valutazione dei progetti e alle procedure di selezione.

Trasparenza e pubblicità



Le procedure di selezione saranno improntate ai principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità, al fine di garantire la parità di accesso ai finanziamenti e la valorizzazione dei progetti più meritevoli.

Monitoraggio e valutazione

L'attuazione degli interventi sarà costantemente monitorata e valutata al fine di verificarne l'efficacia e di apportare eventuali correttivi in corso d'opera.

Risorse finanziarie

Il presente piano ha carattere programmatico e non prevede stanziamento di risorse.

Gli obiettivi del presente Piano triennale potranno essere raggiunti attraverso l'attuazione di interventi previsti nella programmazione dei Piani esecutivi annuali con le risorse finanziarie che saranno assicurate sulla base delle effettive disponibilità del bilancio regionale 2025-2027 e di ulteriori fonti complementari.

Conclusioni e prospettive

Gli interventi straordinari, insieme agli interventi ordinari, rappresentano un'opportunità importante per sostenere lo sviluppo del teatro calabrese a 360 gradi. Grazie a una programmazione capillare e di qualità, che coinvolge reti di teatri, circuiti teatrali, attività di formazione professionale e adeguamento delle attrezzature, non dimenticando il teatro amatoriale, si mira a creare un sistema teatrale calabrese sempre più dinamico, competitivo e in grado di offrire opportunità di crescita artistica e professionale a tutti gli operatori del settore.



APPENDICE - Estrapolazione dai dati ISTAT “Statistiche culturali - Anno 2023”

Numero di eventi di spettacolo, intrattenimento e sport per abitante (a) - Anno 2023 (valori assoluti per 1.000 abitanti)

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Macrosettore			Totale
	Cinema	Altri tipi di spettacolo (b)	Sport (c)	
Piemonte	43,2	18,0	2,4	63,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	49,8	31,4	2,9	84,1
Liguria	47,9	20,7	0,7	69,4
Lombardia	45,9	16,0	2,1	64,0
Trentino-Alto Adige	27,4	18,5	1,1	47,0
<i>Elvezia/Elzen</i>	<i>38,7</i>	<i>18,7</i>	<i>1,1</i>	<i>58,7</i>
<i>Trento</i>	<i>16,4</i>	<i>18,7</i>	<i>1,1</i>	<i>36,2</i>
Veneto	36,6	15,4	1,1	53,1
Friuli-Venezia Giulia	57,7	18,1	2,5	78,2
Emilia-Romagna	46,8	22,0	1,2	70,0
Toscana	46,5	20,8	5,4	72,7
Umbria	59,2	18,2	1,3	78,7
Marche	51,3	21,6	2,2	75,1
Lazio	60,8	11,3	0,2	72,4
Abruzzo	50,4	11,5	0,8	62,7
Molise	17,2	5,8	0,7	23,7
Campania	30,8	8,3	0,3	39,4
Puglia	47,0	8,6	0,3	55,9
Basilicata	35,3	9,8	0,6	45,7
Calabria	22,3	3,8	0,3	26,4
Sicilia	36,3	8,9	0,2	45,5
Sardegna	40,0	17,5	0,8	58,2
Nord-ovest	45,4	17,1	2,0	64,5
Nord-est	41,9	18,5	1,3	61,6
Centro	55,0	16,1	2,2	73,3
Sud	36,1	8,1	0,4	44,5
Isole	37,2	11,1	0,4	48,6
Totale Italia	43,6	14,5	1,4	59,4

Fonte : Elaborazioni Istat su dati Siae (Società italiana autori ed editori)

(a) Per il calcolo degli indicatori ci si riferisce alla popolazione residente al 31/12/2022.

(b) Comprendono: spettacoli teatrali (teatro, lirica, rivista e commedia, balletto, burattini, circo, varie), concertisti (classica, pop, leggera, jazz), ballo e intrattenimento musicale (discoteche, ballo e intrattenimenti musicali), spettacolo viaggiante (attrazioni itineranti), parchi (parchi da divertimento), mostre e fiere (mostre, fiere) e manifestazioni all'aperto (feste di piazza e eventi). Dal 2021 sono state soggette ad una revisione metodologica nelle analisi Siae.

(c) Include calcio, sport di squadra non calcio, sport individuali e altri sport.



Numero di biglietti venduti per abitante (a) - Anno 2023 (valori assoluti per 100 abitanti)

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Macrosettore			Totale
	Cinema	Altri tipi di spettacolo (b)	Sport (c)	
Piemonte	128,7	201,3	70,6	400,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	121,2	226,5	26,6	374,2
Liguria	128,3	155,8	92,0	376,1
Lombardia	144,4	258,5	85,7	488,6
Trentino-Alto Adige	92,9	148,0	53,1	294,0
<i>Bozzeno/South Tyrol</i>	<i>88,5</i>	<i>194,1</i>	<i>62,4</i>	<i>345,0</i>
<i>Trento</i>	<i>87,7</i>	<i>112,4</i>	<i>47,9</i>	<i>248,0</i>
Veneto	123,1	292,7	38,3	454,1
Friuli-Venezia Giulia	144,0	170,3	77,1	391,3
Emilia-Romagna	163,0	334,0	79,3	576,3
Toscana	128,4	235,4	87,3	451,1
Umbria	130,1	187,0	44,5	361,7
Marche	132,0	172,5	56,4	360,9
Lazio	168,5	256,2	85,1	509,8
Abruzzo	126,4	118,4	27,5	272,3
Molise	43,4	43,3	19,3	106,0
Campania	94,2	103,4	46,4	243,9
Puglia	111,4	105,2	48,0	264,6
Basilicata	68,7	56,6	19,9	145,3
Calabria	50,9	47,6	35,4	133,9
Sicilia	91,8	128,3	23,3	243,4
Sardegna	93,3	101,9	40,8	236,1
Nord-ovest	138,5	233,2	81,8	453,5
Nord-est	137,8	282,4	59,5	479,6
Centro	148,5	234,1	79,2	461,8
Sud	94,2	94,5	42,0	230,6
Isole	92,2	121,8	27,6	241,6
Totale Italia	125,3	199,5	62,0	386,7

Fonte : Elaborazioni Istat su dati Siae (Società italiana autori ed editori)

(a) Per il calcolo degli indicatori ci si riferisce alla popolazione residente al 31/12/2022.

(b) Comprendono: di spettacoli teatrali (teatro, lirica, rivista e commedia, balletto, burattini, circo, varie), concertisti (classica, pop, leggera, jazz), ballo e intrattenimento musicale (discoteche, ballo e intrattenimenti musicali), spettacolo viaggiante (attrazioni itineranti), parchi (parchi da divertimento), mostre e fiere (mostre, fiere) e manifestazioni all'aperto (feste di piazza e eventi). Dal 2021 sono state soggette ad una revisione metodologica nelle analisi Siae.

(c) Include calcio, sport di squadra non calcio, sport individuali e altri sport.



PIANO TRIENNALE DEGLI INTERVENTI NEL SISTEMA TEATRALE REGIONALE CALABRESE 2025 - 2027

Numero di presenze in eventi di spettacolo, intrattenimento e sport per abitante (a) - Anno 2023
(valori assoluti per 1.000 abitanti)

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Macrosettore			Totale
	Cinema	Altri tipi di spettacolo (b)	Sport (c)	
Piemonte	6,4	924,3	924,3	933,4
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	3,7	1.423,1	1.423,1	1.428,0
Liguria	0,1	953,5	953,5	954,4
Lombardia	0,6	864,9	864,9	870,5
Trentino-Alto Adige	0,0	1.918,1	1.918,1	1.924,0
<i>Elzen</i>	<i>0,0</i>	<i>2.084,4</i>	<i>2.084,4</i>	<i>2.085,8</i>
<i>Trento</i>	<i>0,1</i>	<i>1.764,2</i>	<i>1.764,2</i>	<i>1.764,7</i>
Veneto	0,5	1.176,0	1.176,0	1.183,4
Friuli-Venezia Giulia	0,1	1.484,2	1.484,2	1.507,5
Emilia-Romagna	9,3	929,0	929,0	949,5
Toscana	0,0	832,6	832,6	836,5
Umbria	0,1	1.076,9	1.076,9	1.078,7
Marche	0,3	1.331,3	1.331,3	1.343,4
Lazio	3,5	346,4	346,4	350,9
Abruzzo	1,5	858,0	858,0	862,2
Molise	0,0	475,2	475,2	475,2
Campania	0,1	406,6	406,6	408,7
Puglia	1,0	458,6	458,6	461,3
Basilicata	0,0	735,1	735,1	735,1
Calabria	0,2	133,2	133,2	135,2
Sicilia	0,1	247,4	247,4	247,9
Sardegna	0,2	368,1	368,1	369,3
Nord-ovest	2,1	893,5	893,5	899,6
Nord-est	3,8	1.182,1	1.182,1	1.196,1
Centro	1,8	676,3	676,3	681,4
Sud	0,5	441,5	441,5	443,9
Isole	0,1	277,2	277,2	277,8
Totale Italia	1,8	737,8	737,8	743,8

Fonte: Elaborazioni Istat su dati Siae (Società italiana autori ed editori)

(a) Per il calcolo degli indicatori ci si riferisce alla popolazione residente al 31/12/2022.

(b) Comprendono: di spettacoli teatrali (teatro, lirica, rivista e commedia, balletto, burattini, circo, varie), concertisti (classica, pop, leggera, jazz), ballo e intrattenimento musicale (discoteche, ballo e intrattenimenti musicali), spettacolo viaggiante (attrazioni itineranti), parchi (parchi da divertimento), mostre e fiere (mostre, fiere) e manifestazioni all'aperto (feste di piazza e eventi). Dal 2021 sono state soggette ad una revisione metodologica nelle analisi Siae.

(c) Include calcio, sport di squadra non calcio, sport individuali e altri sport.



Comuni privi di eventi di spettacolo, intrattenimento e sport sul totale dei comuni per macrosettore e regione (a) - Anno 2023 (valori percentuali)

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Macrosettore			Totale
	Cinema	Altri tipi di spettacolo (b)	Sport (c)	
Piemonte	91,7	9,2	77,0	8,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	75,7	1,4	60,8	1,4
Liguria	85,5	8,1	76,9	8,1
Lombardia	81,1	7,7	60,3	7,0
Trentino-Alto Adige	81,2	2,8	76,2	2,8
<i>Eolzano/Eizen</i>	87,9	0,0	81,0	0,0
<i>Trento</i>	76,5	4,8	72,9	4,8
Veneto	75,8	3,6	50,4	3,2
Friuli-Venezia Giulia	80,5	1,4	41,4	1,4
Emilia-Romagna	63,9	0,6	45,5	0,6
Toscana	67,0	0,7	26,7	0,7
Umbria	80,4	6,5	58,7	6,5
Marche	79,6	0,9	43,1	0,9
Lazio	83,3	13,0	78,0	12,4
Abruzzo	92,8	20,7	76,7	19,7
Molise	97,8	18,4	89,0	18,4
Campania	89,1	16,0	79,1	15,3
Puglia	74,3	8,6	66,5	8,2
Basilicata	88,5	6,9	83,2	6,9
Calabria	93,6	34,9	91,8	34,2
Sicilia	79,5	15,9	77,7	15,1
Sardegna	92,8	10,9	78,2	10,3
Nord-ovest	85,5	8,2	68,2	7,6
Nord-est	74,8	2,4	53,1	2,2
Centro	77,6	6,1	53,6	5,9
Sud	89,2	19,5	80,8	18,9
Isole	86,1	13,4	78,0	12,8
Totale Italia	83,5	10,0	67,6	9,5

Fonte : Elaborazioni Istat su dati Siae (Società italiana autori ed editori)

(a) Per il calcolo degli indicatori ci si riferisce alla geografia dei comuni al 31/12/2022.

(b) Comprendono: di spettacoli teatrali (teatro, lirica, rivista e commedia, balletto, burattini, circo, varie), concertisti (classica pop, leggera, jazz), ballo e intrattenimento musicale (discoteche, ballo e intrattenimenti musicali), spettacolo viaggiante (attrazioni itineranti), parchi (parchi da divertimento), mostre e fiere (mostre, fiere) e manifestazioni all'aperto (feste di piazza e eventi). Dal 2021 sono state soggette ad una revisione metodologica nelle analisi Siae.

(c) Include calcio, sport di squadra non calcio, sport individuali e altri sport.

**Popolazione residente in comuni privi di eventi di spettacolo, intrattenimento e sport, per macrosettore e regione (a) - Anno 2023 (valori percentuali)**

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Macrosettore			Totale
	Cinema	Altri tipi di spettacolo (b)	Sport (c)	
Piemonte	41,2	1,3	25,0	0,9
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	50,0	0,4	29,5	0,4
Liguria	28,5	0,7	23,1	0,7
Lombardia	41,9	1,2	23,7	0,9
Trentino-Alto Adige	44,1	0,4	39,3	0,4
<i>Elizand/Elizen</i>	53,6	0,0	45,4	0,0
<i>Trento</i>	34,7	0,7	33,3	0,7
Veneto	44,9	0,7	23,5	0,6
Friuli-Venezia Giulia	39,6	0,2	14,6	0,2
Emilia-Romagna	26,0	0,0	16,6	0,0
Toscana	28,5	0,0	5,1	0,0
Umbria	28,2	0,3	19,5	0,3
Marche	37,2	0,1	10,1	0,1
Lazio	27,6	1,3	20,1	1,2
Abruzzo	51,2	2,8	26,4	2,6
Molise	65,4	5,9	48,4	5,9
Campania	53,6	5,7	33,9	4,2
Puglia	35,3	1,8	28,9	1,6
Basilicata	57,6	1,7	49,0	1,7
Calabria	59,5	11,8	56,2	11,2
Sicilia	37,5	3,3	35,0	2,4
Sardegna	59,0	2,8	39,3	2,5
Nord-ovest	40,5	1,1	24,0	0,9
Nord-est	37,0	0,3	21,4	0,3
Centro	29,1	0,7	14,1	0,6
Sud	49,3	4,9	35,7	4,2
Isole	42,8	3,2	36,0	2,4
Totale Italia	39,8	2,0	25,5	1,6

Fonte : Elaborazioni Istat su dati Siae (Società italiana autori ed editori)

(a) Per il calcolo degli indicatori ci si riferisce alla popolazione residente al 31/12/2022.

(b) Comprendono: spettacoli teatrali (teatro, lirica, rivista e commedia, balletto, burattini, circo, varie), concertisti (classica, pop, leggera, jazz), ballo e intrattenimento musicale (discoteche, ballo e intrattenimenti musicali), spettacolo viaggiante (attrazioni itineranti), parchi (parchi da divertimento), mostre e fiere (mostre, fiere) e manifestazioni all'aperto (feste di piazza e eventi). Dal 2021 sono state soggette ad una revisione metodologica nelle analisi Siae.

(c) Include calcio, sport di squadra non calcio, sport individuali e altri sport.



Luoghi dello spettacolo cinematografici, cinema-teatro, teatrali, auditorium per region provincia autonoma e ripartizione geografica (a) - Anno 2022 (valori assoluti per 100.0 abitanti)

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	LUOGHI DELLO SPETTACOLO (b)			
	Cinema	Cinema-teatro	Teatro	Auditorium
Piemonte	1,8	1,2	3,5	0,9
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	4,9	1,6	0,8	4,9
Liguria	2,7	1,3	2,7	1,1
Lombardia	1,2	2,0	2,9	1,2
Trentino-Alto Adige	2,3	2,9	8,7	1,7
<i>Bozzeno/Südtirol</i>	<i>2,4</i>	<i>0,6</i>	<i>2,6</i>	<i>0,9</i>
<i>Trento</i>	<i>2,2</i>	<i>5,2</i>	<i>14,7</i>	<i>2,4</i>
Veneto	1,6	1,5	3,8	1,0
Friuli-Venezia Giulia	2,1	0,7	4,8	1,8
Emilia-Romagna	2,4	1,7	4,7	0,8
Toscana	2,5	1,7	5,0	1,6
Umbria	1,9	1,1	6,0	1,2
Marche	2,2	2,2	6,4	1,1
Lazio	1,6	0,5	3,6	0,5
Abruzzo	1,1	0,7	1,7	0,2
Molise	1,0	-	2,8	1,7
Campania	0,7	0,9	2,2	0,4
Puglia	1,3	1,1	2,4	1,4
Basilicata	0,6	3,2	1,7	2,0
Calabria	1,0	1,1	2,5	1,6
Sicilia	1,7	1,0	2,9	1,0
Sardegna	1,2	1,0	3,7	1,7
Nord-ovest	1,5	1,8	3,0	1,2
Nord-est	2,0	1,6	4,7	1,1
Centro	2,0	1,1	4,6	1,0
Sud	1,0	1,0	2,2	1,0
Isole	1,5	1,0	3,1	1,2
Totale Italia	1,6	1,4	3,5	1,1

Fonte : Elaborazioni Istat su dati Siae (Società italiana autori ed editori)

(a) Per il calcolo degli indicatori ci si riferisce alla popolazione residente al 31/12/2022.

(b) Per "Luogo dello spettacolo" si intende una struttura - identificata da un indirizzo - composta da uno o più locali, sale o spazi al chiuso o all'aperto, specificamente dedicata a ospitare manifestazioni e rappresentazioni cinematografiche, teatrali e/o musicali. Sono compresi gli auditorium, ovvero strutture specificamente adibite alla fruizione musicale. Sono invece esclusi i luoghi che, pur ospitando eventi di spettacolo, sono destinati principalmente ad altre funzioni.



PIANO TRIENNALE DEGLI INTERVENTI NEL SISTEMA TEATRALE REGIONALE CALABRESE 2025 - 2027

Cinema, cinema-teatri, teatri e auditorium per regione e ripartizione geografica (a) - Anno 2022 (valori percentuali)

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	LUOGHI DELLO SPETTACOLO (b)			
	Cinema	Cinema-teatro	Teatro	Auditorium
Piemonte	8,0	6,6	7,2	6,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	0,6	0,3	0,0	1,0
Liguria	4,4	2,4	2,0	2,7
Lombardia	13,1	25,6	14,2	19,5
Trentino-Alto Adige	2,7	3,9	4,6	2,9
<i>Bozzeno/Rozer</i>	1,4	0,4	0,7	0,8
<i>Trento</i>	1,3	3,5	3,9	2,1
Veneto	8,3	8,9	8,8	7,7
Friuli-Venezia Giulia	2,7	1,0	2,8	3,4
Emilia-Romagna	11,5	9,5	10,0	5,9
Toscana	9,8	7,8	8,9	9,3
Umbria	1,7	1,1	2,5	1,6
Marche	3,5	4,0	4,6	2,6
Lazio	9,5	3,5	10,1	5,0
Abruzzo	1,5	1,1	1,0	0,3
Molise	0,3	-	0,4	0,8
Campania	4,5	6,4	6,0	4,0
Puglia	5,3	5,3	4,6	9,0
Basilicata	0,3	2,1	0,4	1,8
Calabria	2,0	2,6	2,2	4,6
Sicilia	8,5	5,9	6,8	7,5
Sardegna	2,0	2,0	2,9	4,3
Nord-ovest	26,0	34,8	23,4	29,4
Nord-est	25,1	23,3	26,2	19,8
Centro	24,4	16,4	26,1	18,4
Sud	13,9	17,5	14,6	20,5
Isole	10,5	7,9	9,7	11,8
Totale Italia	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Istat su dati Siae (Società italiana autori ed editori)

(a) Per il calcolo degli indicatori ci si riferisce alla popolazione residente al 31/12/2022.

(b) Per "Luogo dello spettacolo" si intende una struttura - identificata da un indirizzo - composta da uno o più locali, sale o spazi al chiuso o all'aperto, specificamente dedicata a ospitare manifestazioni e rappresentazioni cinematografiche, teatrali e/o musicali. Sono compresi gli auditorium, ovvero strutture specificamente adibite alla fruizione musicale. Sono invece esclusi i luoghi che, pur ospitando eventi di



PIANO TRIENNALE DEGLI INTERVENTI NEL SISTEMA TEATRALE REGIONALE CALABRESE 2025 - 2027

Cinema, cinema-teatri, teatri e auditorium per classificazione dei comuni, regione e ripartizione geografica (a) - Anno 2022 (valori percentuali)

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Cinema			Cinema-teatro			Teatro			Auditorium		
	Comuni Polo	Comuni in area interna	Totale comuni									
	Piemonte	88,0	12,0	100,0	88,8	13,2	100,0	88,6	11,4	100,0	94,9	5,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	33,3	66,7	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0	0,0	100,0	66,7	33,3	100,0
Liguria	95,1	4,9	100,0	78,9	21,1	100,0	85,4	14,6	100,0	94,1	5,9	100,0
Lombardia	87,0	13,0	100,0	80,9	19,1	100,0	87,7	12,3	100,0	83,8	16,4	100,0
Trentino-Alto Adige	60,0	40,0	100,0	41,9	58,1	100,0	51,1	48,9	100,0	38,9	61,1	100,0
Emilia-Romagna	38,5	61,5	100,0	66,7	33,3	100,0	64,3	35,7	100,0	80,0	20,0	100,0
Toscana	83,3	16,7	100,0	39,3	60,7	100,0	48,8	51,3	100,0	80,0	20,0	100,0
Veneto	93,6	6,4	100,0	85,9	14,1	100,0	88,5	11,5	100,0	97,9	2,1	100,0
Friuli-Venezia Giulia	88,0	12,0	100,0	62,5	37,5	100,0	87,7	12,3	100,0	85,7	14,3	100,0
Emilia-Romagna	78,7	21,3	100,0	81,6	18,4	100,0	79,2	20,8	100,0	81,1	18,9	100,0
Toscana	76,1	23,9	100,0	62,9	37,1	100,0	65,2	34,8	100,0	77,6	22,4	100,0
Umbria	87,5	12,5	100,0	33,3	66,7	100,0	72,5	27,5	100,0	100,0	0,0	100,0
Marche	78,8	21,2	100,0	87,5	12,5	100,0	71,6	28,4	100,0	62,5	37,5	100,0
Lazio	86,5	13,5	100,0	78,6	21,4	100,0	87,0	13,0	100,0	74,2	25,8	100,0
Abruzzo	64,3	35,7	100,0	56,6	44,4	100,0	66,7	33,3	100,0	0,0	100,0	100,0
Molise	33,3	66,7	100,0	-	-	-	50,0	50,0	100,0	60,0	40,0	100,0
Campania	73,8	26,2	100,0	80,4	19,6	100,0	87,0	13,0	100,0	60,0	40,0	100,0
Puglia	64,0	36,0	100,0	54,8	45,2	100,0	66,3	33,7	100,0	62,5	37,5	100,0
Basilicata	33,3	66,7	100,0	17,6	82,4	100,0	44,4	55,6	100,0	9,1	90,9	100,0
Calabria	63,2	36,8	100,0	66,7	33,3	100,0	56,5	43,5	100,0	58,6	41,4	100,0
Sicilia	58,8	41,3	100,0	46,8	53,2	100,0	61,7	38,3	100,0	40,4	59,6	100,0
Sardegna	57,9	42,1	100,0	31,3	68,8	100,0	72,9	27,1	100,0	51,9	48,1	100,0
Nord-ovest	87,3	12,7	100,0	82,0	18,0	100,0	87,8	12,2	100,0	86,4	13,6	100,0
Nord-est	82,6	17,4	100,0	75,8	24,2	100,0	78,3	21,7	100,0	82,3	17,7	100,0
Centro	81,3	18,7	100,0	70,2	29,8	100,0	75,5	24,5	100,0	76,5	23,5	100,0
Sud	65,6	34,4	100,0	61,4	38,6	100,0	72,2	27,8	100,0	55,5	44,5	100,0
Isole	58,6	41,4	100,0	42,9	57,1	100,0	65,0	35,0	100,0	44,6	55,4	100,0
Totale Italia	78,6	21,4	100,0	71,9	28,1	100,0	77,6	22,4	100,0	72,5	27,5	100,0

Fonte: Elaborazioni Istat su dati Siae (Società italiana autori ed editori)

(a) Per il calcolo degli indicatori ci si riferisce alla classificazione Istat dei Comuni secondo le caratteristiche di Area Interna 2021-

(b) Per "Luogo dello spettacolo" si intende una struttura - identificata da un indirizzo - composta da uno o più locali, sale o spazi al chiuso o all'aperto, specificamente dedicata a ospitare manifestazioni e rappresentazioni cinematografiche teatrali e/o musicali. Sono compresi gli auditorium, ovvero strutture specificamente adibite alla fruizione musicale. Sono invece esclusi i luoghi che, pur ospitando eventi di spettacolo, sono destinati principalmente ad altre funzioni.



Contributi allo spettacolo dal vivo per regione, ripartizione geografica, classificazione e ampiezza demografica dei comuni (a) - Anno 2023 (valori per abitante in euro e percentuale di comuni con soggetti beneficiari)

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE GRADO DI URBANIZZAZIONE DEL COMUNE CLASSIFICAZIONE DEL COMUNE AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEL COMUNE	Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo	
	Contributi pro-capite (in euro)	Percentuale di comuni con soggetti beneficiari (%)
Piemonte	7,0	2,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	0,2	1,4
Liguria	11,0	5,6
Lombardia	6,7	2,7
Trentino-Alto Adige	5,1	2,1
<i>Bozzena/Südtirol</i>	7,9	1,7
<i>Trento</i>	2,4	2,4
Veneto	9,0	4,4
Friuli-Venezia Giulia	13,1	8,4
Emilia-Romagna	8,8	11,2
Toscana	10,2	18,3
Umbria	6,5	8,7
Marche	6,2	8,9
Lazio	10,7	7,1
Abruzzo	4,6	5,2
Molise	1,1	2,9
Campania	5,5	6,2
Puglia	5,4	16,3
Basilicata	3,6	6,9
Calabria	1,6	4,2
Sicilia	5,8	7,7
Sardegna	10,1	5,0
Nord-ovest	7,2	2,9
Nord-est	9,0	6,2
Centro	9,7	10,8
Sud	4,7	6,8
Isole	6,8	6,4
Città o Zone densamente popolate	19,0	36,5
Piccole città e sobborghi o Zone a densità intermedia di popolazic	1,3	10,4
Zone rurali o Zone scarsamente popolate	0,6	1,6
Comune Polo	20,2	70,9
Polo intercomunale	1,6	23,3
Comune cintura	0,6	4,7
Comune intermedio	0,9	4,0
Comune periferico	0,8	2,6
Comune ultra-periferico	0,6	2,1
Fino a 2.000 abitanti	0,6	0,7
Da 2.001 a 5.000 abitanti	0,6	2,4
Da 5.000 a 10.000 abitanti	0,5	5,3
Da 10.001 a 30.000 abitanti	0,7	14,4
Da 30.001 a 50.000 abitanti	2,2	46,1
50.001 abitanti e più	10,0	74,4
Comune centro dell'area metropolitana	31,7	100,0
Totale Italia	7,4	5,7

Fonte: Elaborazioni Istat-Osservatorio dello spettacolo-MiC su dati Direzione generale Spettacolo-MiC e Istat

(a) Per il calcolo dell'indicatore ci si riferisce alla popolazione residente al 31/12/2022.

(b) Contributi assegnati per l'anno 2023 a valere sul Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo (Articolo 1 della legge 30 aprile 1985, n. 163). La ripartizione del numero di assegnazioni e del contributo assegnato è sulla base della sede legale dei soggetti beneficiari.
I contributi sono assegnati alle fondazioni lirico-sinfoniche e per gli ambiti teatro, musica, danza, circo e spettacolo viaggiante, multidisciplinare, residenze, azioni di sistema e progetti speciali di cui al decreto ministeriale 27 luglio 2017 e successive modifiche e integrazioni.